

Sportello Unico Attività Produttive

Comune di Sorbolo Mezzani

suap.unionebassaestparmense@legalmail.it

Provincia di Parma

Servizio Pianificazione Territoriale - Trasporti

Programmazione Rete Scolastica – Europa

Gestione Amministrativa del Patrimonio

Statistica - S.I.T. e Sicurezza Territoriale

Servizio Prevenzione e Protezione D.Lgs 81/2008

Servizio Polizia Provinciale

protocollo@postacert.provincia.parma.it

TRASMESSO VIA PEC

Oggetto: Pratica SUAP 355/2025 relativa a Richiesta di PdC per ampliamento attività molitoria, mediante realizzazione di nuovi fabbricati, in variante alla pianificazione territoriale vigente ai sensi dell'art. 53 della L.R. n. 24/2017, con procedura di screening e contestuali richieste di valutazione progetto antincendio, modifica non sostanziale AIA e modifica accessi stradali – da effettuarsi in Sorbolo Mezzani, Coenzo, S.da delle Orsoline n. 47 – Ditte: Casillo S.P.A. (proprietaria) e Sinergie Molitorie S.C. a R.L. (conduttrice) - parere di sostenibilità ambientale

Presa visione della documentazione, come integrata il 19/12/2025, si illustrano le valutazioni nell'ambito del procedimento unico ai sensi dell'art. 53 della LR 24/2017.

La variante urbanistica si rende necessaria per l'ampliamento dell'impianto molitorio esistente a Sorbolo Mezzani (gestito da Sinergie Molitorie Scarl per conto di Casillo SpA) al fine di incrementare la capacità di stoccaggio, diversificare i prodotti finiti e migliorarne la logistica.

Le opere principali in progetto comprendono:

- realizzazione di 15 nuovi silos per le materie prime (capacità di circa 1387 tonnellate ciascuno) dotati di una nuova fossa di ricezione e di una nuova area di stoccaggio e carico per il prodotto finito sfuso che raggiungerà i 40 metri di altezza;
- costruzione di un ampliamento su 6 piani addossato al molino esistente, il cui ultimo piano funge da locale tecnico (per filtri e UTA) con lo scopo di migliorare l'isolamento acustico;
- verrà inoltre ampliato il magazzino per i prodotti confezionati (circa 849 m²);
- costruzione di un nuovo edificio per uffici/laboratorio dotato di una doppia pesa per separare i flussi dei mezzi pesanti in ingresso e in uscita, dimezzando così i tempi di attesa;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Servizio Sistemi ambientali - Area Prevenzione Ambientale Ovest

Sede di Parma via Spalato2 | Cap | tel +39 0521/976111 | fax +39 0521/976112 | **PEC** aopr@cert.arpae.emr.it

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | **PEC** dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370



- riorganizzazione degli spazi esterni con un nuovo grande parcheggio permeabile (realizzato in betonelle drenanti per la desigillatura del suolo) da 14 stalli per mezzi pesanti e 40 per automobili, per eliminare la sosta dei camion lungo la carreggiata provinciale;
- messa a dimora di filari sfalsati di alberature autoctone (pioppi cipressini, frassini, aceri e carpini) lungo il perimetro per schermare visivamente l'impianto, unita a un nuovo progetto cromatico delle facciate volto a integrare l'intero stabilimento, vecchio e nuovo, nel paesaggio circostante.

Valutazioni ambientali

Presa visione del documento di Valsat, si ritengono trattati con esaustività gli effetti ambientali della variante.

Le nuove parti soggette ad impermeabilizzazione, che risultano limitate in estensione in quanto i nuovi parcheggi per mezzi pesanti e leggeri saranno realizzati tramite l'impiego di betonelle drenanti. Inoltre, come specificato nella Relazione di Progetto al capitolo 4, anche i piazzali interni saranno desigillati tramite l'utilizzo di betonelle. Si ritiene quindi l'intervento complessivamente positivo per la tutela della qualità delle acque superficiali, contribuendo a reinstaurare uno scambio tra superficie e ambiente sotterraneo e al riequilibrio delle naturali funzioni che presiedono il ciclo dell'acqua.

In merito alla possibile deposizione di materiale pulverulento proveniente dalle operazioni di scarico delle granaglie, poi soggetto a dilavamento al verificarsi di eventi meteorici, si evidenzia un teorico aumento dovuto alla maggiore capacità produttiva. Si ritiene che tale fenomeno, oltre a poter essere correttamente gestito nell'ambito dell'Autorizzazione integrata ambientale, si profila di bassa entità e sottoposto a numerosi stadi di deposizione prima dello scarico in corpi idrici superficiali, come ad esempio le vasche di laminazione. Si ritiene che eventuali mitigazioni siano da affrontare nell'ambito della matrice atmosfera dell'Autorizzazione integrata ambientale, al fine di contenere la dispersione delle polveri in fase di scarico delle granaglie. Tali accorgimenti mitigativi sono già presenti nella vigente autorizzazione.

Il Proponente ha dettagliato, nella Tavola AR123, gli interventi mitigativi a verde, che hanno assunto proporzioni sempre maggiori nell'evolversi delle progettazioni, come da integrazioni fornite. Si ritiene che la mitigazione a verde costituisca una compensazione alla impermeabilizzazione dovuta alla realizzazione della nuova viabilità e a pochi altri dettagli progettuali. Infatti, la presenza di essenze arboree ed arbustive, unitamente all'attecchimento e alla crescita regolari, costituiscono un fattore di protezione del suolo e del sottosuolo.

Circa gli effetti sulla matrice atmosfera, si ritiene che le compensazioni e mitigazioni adottate, consistenti in un ampio potenziamento delle dotazioni a verde, possano essere tali da non ritenere gli impatti sulla matrice atmosfera particolarmente rilevanti, così come mitigati. In termini di flussi veicolari di mezzi pesanti, il carico aggiuntivo sarebbe di circa due camion (4 transiti) giornalieri.

Premesso che la compatibilità acustica dell'intervento sarà oggetto della modifica dell'Autorizzazione integrata ambientale (AIA), le modifiche all'impianto esistente comportano

l'allocazione di nuove sorgenti in quota, all'interno di nuovi involucri appositamente studiati per attenuare il rumore degli impianti, condizione che, unitamente alla presenza di un numero di ricettori limitati e di sviluppo verticale molto limitato, rende gli impatti trascurabili.

In generale, si rilevano elementi progettuali di pregio come la desigillazione dei piazzali esistenti, che oltre ai vantaggi in precedenza descritti comporta effetti migliorativi anche nel contrasto alla formazione di isole di calore.

Prescrizioni

Per quanto riguarda la fase di cantiere, si prescrivono le seguenti misure, funzionali a tutelare le matrici suolo e sottosuolo ed anche le matrici acque superficiali e sotterranee:

- i rifornimenti dei mezzi d'opera dovranno essere effettuati preferibilmente in corrispondenza di siti idonei ubicati all'esterno del cantiere;
- qualora il rifornimento dei mezzi d'opera non possa essere operato all'esterno dell'area di cantiere, deve essere effettuato con accorgimenti, quali l'utilizzo di teli impermeabili, che consentano di impedire o limitare lo sversamento del carburante;
- deve essere adottata una procedura operativa scritta, da mettere in atto in caso di eventi accidentali (es. sversamenti carburanti o oli lubrificanti), che prevedano la pronta disponibilità di mezzi assorbenti da utilizzare per mitigare gli effetti;
- eventuali episodi di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti nel suolo e nelle acque dovranno essere comunque comunicati prontamente all'Arpae territorialmente competente;
- le aree di stoccaggio e contenimento di eventuali sostanze liquide o fanghi dovranno essere accuratamente impermeabilizzate con sistemi di contenimento e raccolta di eventuali liquidi sversati e dimensionate in modo tale da evitare pericoli di tracimazione;
- le manutenzioni straordinarie dei mezzi impiegati dovranno svolgersi esternamente all'area di cantiere in officine autorizzate;
- lo stoccaggio di rifiuti e sostanze pericolose per l'ambiente dovrà avvenire in condizioni di sicurezza, evitando un loro deposito a cielo aperto;
- si rammenta la necessità, a fronte di eventuali scarichi in acque superficiali non esplicitamente esclusi dalla nota della Regione Emilia Romagna di cui al PGDG/2017/7165 del 05/07/2017, di procedere alla richiesta di Autorizzazione Unica Ambientale o settoriale.
- il terreno vegetale (*top soil*) rimosso e successivamente riposizionato nelle di cantiere dovrà essere gestito correttamente, al fine di salvaguardarne il più possibile le caratteristiche pedologiche;
- in particolare, la rimozione del *top soil* dovrà essere eseguita separatamente dagli altri movimenti di terra, dovranno essere evitati la compattazione del suolo ed il mescolamento con materiali estranei (per tutto il terreno naturale);
- il deposito dovrà avvenire in cumuli separati ed all'interno di aree appositamente individuate;

- i cumuli di terreno vegetale dovranno avere spessore tale da garantire la stabilità e la conservazione della qualità del terreno vegetale senza innescare processi di anaerobiosi, con altezze di massimo 3 metri da p.c.;
- successivamente potrà essere riposizionato correttamente, ove previsto, il top soil;
- durante la dismissione del cantiere, dovrà essere rimossa completamente qualsiasi opera e/o materiale antropico utilizzato e non previsto negli atti progettuali.

Terre e rocce da scavo

La gestione delle terre e rocce da scavo che soddisfano la definizione di sottoprodotti dovrà avvenire nel rispetto degli adempimenti e delle tempistiche definite nel D.P.R. 120/2017.

Tutto ciò premesso e con le prescrizioni sopra dettagliate, si esprime parere favorevole di sostenibilità ambientale.

A disposizione per eventuali chiarimenti.

Distinti saluti.

Il Tecnico incaricato

Matteo Olivieri

Servizio Sistemi Ambientali (Area Ovest)

La Responsabile

Laura Contardi

documento firmato digitalmente

Rif. Arpae PG 74810 del 23/04/2026
Sinadoc 19161/2025